Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 29: 197-201 (dicembre 2009) ISSN 1123-6787

Edgardo Bertaccini

BRYOPHILA TEPHROCHARIS (BOURSIN, 1954) SPECIE NUOVA PER L'ITALIA
(Insecta Lepidoptera Noctuidae)

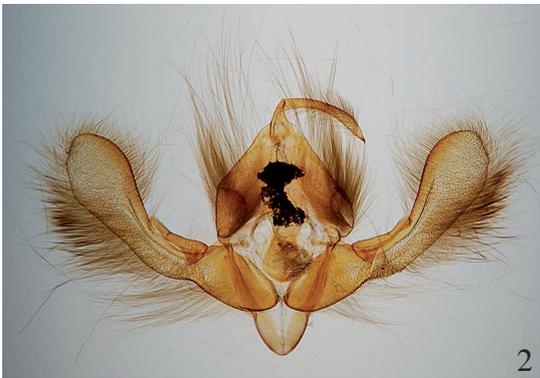
Riassunto
Viene segnalata per la prima volta in Italia la presenza di *Bryophila tephrocharis* (Boursin, 1954). Il lavoro è corredato da brevi cenni sulla sistematica, la distribuzione geografica, la fenologia e alcune immagini che riproducono l'adulto e l'apparato genitale maschile.

Abstract
[Bryophila tephrocharis *(Boursin, 1954) new to Italy (Insecta Lepidoptera Noctuidae)*]
First Italian record of *Bryophila tephrocharis* (Boursin, 1954) from Gargano Peninsula, Puglie. Notes on taxonomy, systematics, distribution and phenology of the species are briefly reported, with figures of habitus and male genitalia.

Key words: *Bryophila tephrocharis* (Boursin, 1954), new records, Italy.

Introduzione

Nel 1997 rinvenni sul Gargano un esemplare di *Cryphia* piuttosto insolito, infatti messo a confronto con le entità più affini, note per il nostro Paese (*Cryphia ravula* Hübner, 1813, *C. rectilinea* Warren, 1909 e *C. vandalusiae* Duponchel, 1842) non ero riuscito ad ascriverla con certezza a nessuna di quelle specie. Notoriamente, il genere *Cryphia* è costituito da una serie di elementi molto affini, che purtroppo, nel corso degli anni, hanno spesso alimentato una certa confusione. Sino agli anni settanta, si presumeva che quasi tutte le segnalazioni italiane riferite al complesso filogenetico *ravula*-*rectilinea*, fossero attribuibili a *Cryphia ravula* Hübner; solo in Romagna (det. Boursin in P. Zangheri, 1969; Fiumi & Camporesi, 1988) veniva riconosciuta la presenza di *Cryphia rectilinea* Warren, mentre nella Checklist delle specie della fauna italiana (Raineri & Zilli, 1995) le due specie comparivano

1

Bryophila tephrocharis (Boursin, 1954) - Gargano, dintorni di Peschici, Baia di Manaccora (FG), 20 m, 22.VI.1997).
Fig. 1 - adulto; Fig. 2 - apparato genitale maschile; Fig. 3 - edeago.

sotto un'unica dicitura, poiché non erano ancora state definite le rispettive aree di distribuzione.
Finalmente, con l'uscita del 11° volume "Noctuidae Europaeae" (Fibiger et al., 2009), molti dubbi sono stati chiariti. La sottofamiglia Bryophilinae Guenée 1852 viene completamente revisionata e almeno per quello che concerne la fauna italiana, al genere *Cryphia* Hübner, 1818 vengono affiancati i generi *Bryophila* Treitschke, 1825 e *Nyctobrya* Boursin, 1957. Tutte le specie sinora elencate nel genere *Cryphia* subg. *Bryoleuca* confluiscono ora nel genere *Bryophila*. L'opportunità di vedere riunite tutte le specie presenti in Europa, comparate dal confronto delle armature genitali maschili e femminili, è stata determinante per identificare il reperto.

FAM. NOCTUIDAE

Bryophila tephrocharis (Boursin, 1954) (Adulto: fig. 1; Genitalia: figg. 2, 3) (Specie nuova per l'Italia)
Reperti – Puglia: Gargano, dintorni di Peschici, Baia di Manaccora (FG), 20 m, 1 ♂ il 22.VI.1997 (leg. e coll. E. Bertaccini, prep. gen. N° 762).

Elemento Mediterraneo-Asiatico, diffuso nella parte meridionale della Penisola Balcanica, Macedonia, Bulgaria, (Croazia ?), Crimea, Cipro, Turchia, Iran, Libano, Israele e Giordania.
Specie descritta da Boursin (1954) su esemplari dell'Asia Minore (loc. typ. Turchia: Malatya-Tecde; Valle del Giordano).
Bryophila tephrocharis (Boursin), assieme a *Bryophila ravula* (Hübner, 1813), *Bryophila rectilinea* (Warren, 1909) e *Bryophila vandalusiae* Duponchel, 1842 costituiscono un quartetto di specie gemelle, filogeneticamente riconducibili al gruppo "*ravula*". In base all'aspetto esteriore non è possibile separare con certezza i taxa, mentre risulta determinante la comparazione delle armature genitali.
Ogni specie è contraddistinta da un'areale di distribuzione piuttosto definito, e ciò permette già una certa selezione. *B. vandalusiae* e *B. ravula* sono elementi a gravitazione atlanto-mediterranea, di cui la prima nel nostro Paese raggiunge solo la Liguria di ponente, mentre la seconda è conosciuta solo in alcune regioni alpine. *B. tephrocharis* e *B. rectilinea* sono invece specie a distribuzione mediterraneo orientale, simpatriche in quasi tutto l'areale (Penisola Balcanica, Crimea, Asia Minore) ma non in Italia, dove la presenza di *B. tephrocharis* prima di questa nota non era contemplata (Fibiger et al., 2009).
L'ambiente di raccolta, posizionato ai margini di una vasta pineta (*Pinus halepensis* Miller), è caratterizzato da terreni rocciosi ricoperti da grandi estensioni di macchia mediterranea, inframmezzati da lecci, carrubi, lentischi, mirti, corbezzoli, filliree e nelle aree più aperte da ginepri, asfodeli, cisti, euforbie e timo.

Il reperto è giunto di notte ad una lampada-trappola (luce miscelata da 15 W, alimentata a batteria). Nel periodo visitato (seconda-terza decade di giugno), oltre a *B. tephrocharis* sono state osservate una quantità limitata di specie; fra quelle a volo notturno posso segnalare: *Idaea leipnitzi* Hausmann, *Idaea infirmaria* Rambur, *Zethes insularis* Rambur, *Catocala nymphaea* Esper, *Catocala conversa* Esper, *Catocala nymphagoga* Esper e *Eublemma respersa* Hübner, mentre fra quelle a volo diurno, particolarmente rilevanti le presenze di *Bembecia albanensis garganica* Bertaccini & Fiumi (taxon endemico) e di *Chamaesphecia thracica* Lastuvka, elemento orientale proprio della Penisola Balcanica e dell'Asia Minore (Bertaccini & Fiumi, 2002).
La biologia di *B. tephrocharis* non è ancora stata documentata, ma è probabile che come altre congeneri, la larva si sviluppi su licheni.
Le armature genitali maschili del reperto pugliese (Figg. 2, 3) ed in particolare la forma delle valve, non sono esattamente corrispondenti a quelle figurate a pag. 395 da Fibiger et al. (2009), invece coincidono perfettamente con quelle dell'olotipo figurato da Boursin (1954), (tav. 7, fig. 5). Sostanzialmente, le valve figurate in Noctuidae Europaeae (Fibiger et al., l.c.) presentano una depressione nella parte sommitale della clava, mentre quelle figurate da Boursin (1954) mostrano una clava leggermente prominente. Gli edeagi invece sono corrispondenti, caratterizzati dalla presenza di un grosso cornuto.

Conclusioni

La presenza di una colonia di questa specie nel Gargano costituisce motivo di grande interesse biogeografico, poiché risulta completamente isolata dall'areale tipico (Turchia, Valle del Giordano) e da tutte le altre popolazioni dell'Europa meridionale. Le grandi migrazioni che in tempi remoti hanno raggiunto il nostro Paese, hanno seguito a grandi linee, una direttrice Est-Ovest, seguendo tre grandi vie: una settentrionale (Russo-Siberiana), una centrale (Egeo-Dinarica-Piemontese), ed una meridionale (Africo-Iberica) (Verity, 1940). Difficile stabilire quale sia stata realmente la via percorsa per raggiungere, almeno in questo caso, il Gargano. La più accreditata sembra quella meridionale, che probabilmente ha anche alimentato il maggior flusso di elementi S-mediterraneo orientali sul nostro territorio. Ciò sarebbe avvenuto in epoche remote, quando ancora era attivo un ponte fra la Grecia, l'Africa settentrionale, la Sicilia e le coste della Calabria. Piuttosto anomalo rimane il fatto che non sono rimaste tracce sul percorso di popolazioni intermedie, e ciò potrebbe anche suggerire, come nel caso di altri elementi (*Chamaesphecia thracica* Lastuvka, *Casilda antophilaria* Hübner, *Acontiola moldavica* Herrich-Schäffer, etc.) un collegamento diretto (transadriatico) con la Regione Dinarica.

Bibliografia

Bertaccini E. & Fiumi G., 2002 - Bombici e Sfingi d'Italia (Lepidoptera Sesioidea) vol. IV. *Società Studi Naturalistici della Romagna*. Cesena. pp. 174, 8 tav.

Boursin C., 1954 - Zwei neue *Cryphia* Hb. (*Bryophila*) – Arten aus dem vorderasiatisch-mediterranen Faunenkreis (Beiträge zur Kenntnis der „*Agrotidae-Trifinae*", LXVI (66)1) – *Zeitschrift der Wiener Entomologischen Gesellschaft*, 39: 85-89 + 2 tav.

Fibiger M., Ronkay L., Steiner A. & Zilli A., 2009 - Noctuidae Europaeae. Vol. 11. Pantheinae - Bryophilinae. *Entomological Press*, Sorø: 504 pp.

Fiumi G. & Camporesi S., 1988 - I Macrolepidotteri. La Romagna Naturale, 1 - *Amministrazione Provinciale di Forlì*, 264 pp.

Raineri V. & Zilli A., 1995 - Lepidoptera Noctuoidea - In: Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds.), Checklist delle specie della fauna italiana, 91. *Calderini*, Bologna, 43 pp.

Verity R., 1940 - Le Farfalle Diurne d'Italia. Vol. I. Hesperides - *Ed. Marzocco*, Firenze, 128 pp., Tavv. 1-4, I-II.

Zangheri P., 1969 - Repertorio sistematico e topografico della flora e fauna vivente e fossile della Romagna. Tomo III - *Memorie fuori serie n. 1 del Museo civico di Storia naturale di Verona*: 855-1015.

Indirizzo dell'autore:

Edgardo Bertaccini
via del Canale, 24
I-47010 Roncadello (FC) (Italia)
e-mail: valentinabertaccini@aliceposta.it